Istat | Istituto Nazionale di Statistica

Roma 16 dicembre 2024

DAI TERRITORI AI MICRO-TERRITORI:
POTENZIALITÀ E INNOVAZIONI DEL REGISTRO STATISTICO DI BASE DEI LUOGHI

Il Registro statistico di base dei luoghi (RSBL): uno strumento per un linguaggio statistico comune ed integrato

Daniela Cocchi (discussione)

Per fortuna ci troviamo in una fase positiva ed incoraggiante

Sono fortunatamente finiti i tempi in cui si pensava, anche per fare statistica, all'uso diretto di strumenti facilmente disponibili come google maps.

Come primo passo, la raccolta, davvero utile, di informazioni dettagliate e modulabili a livello spaziale avveniva già nell'ambito di alcune indagini dell'Istat.

Il passo ulteriore dell'inserimento dell'aspetto spaziale nel sistema integrato delle informazioni rappresenta un successivo e fondamentale avanzamento.

Abbiamo capito diverse cose dalle presentazioni.

In primo luogo, sono importantissimi gli aspetti dinamici: ci avete illustrato quale sia la via per aggiornare l'archivio, e anche per agganciarsi a momenti specifici, anche passati.

Utilissimo è il riferimento ai micro-territori, soprattutto riguardo all'utente finale.

A tale proposito l'archivio, al prezzo di una grande mole di lavoro svolto, risolve le contraddizioni che si possono presentare nei diversi ambiti.

Però: utenti intermedi e utenti finali

Ma (e qui pongo la solita domanda da “ricercatore”): quando si parla di produzione di dati, oltre a fornire questi utilissimi “risultati finali”, quanto Istat facilita l’accesso a “dati” che possono essere ulteriormente elaborati?

Nel primo caso sono prodotte informazioni che non si possono modificare.

Nel secondo caso l’informazione permette ulteriori analisi e studi futuri, anche perché attualmente è davvero semplicissimo passare dai dati espressi in formato raster a quelli in formato pixel.

Sottolineo infatti che nel Paese ci sono gli utenti di buon livello, implicitamente menzionati, che meritano di essere valorizzati, ad esempio i numerosissimi studenti universitari obbligati a seguire corsi di statistica, che potrebbero essere ottimi utilizzatori ed elaboratori di informazioni come quelle contenute nel registro. Questi utenti (e i loro docenti) sono maggiormente formati rispetto agli “esterni” che desiderano solo ottenere informazioni. Insisto davvero sul ruolo di questi utenti intermedi, che sono fondamentali per la diffusione della cultura statistica.

Gli aspetti internazionali

La costruzione del registro è una iniziativa da pubblicizzare anche a livello internazionale. Il lavoro svolto rispetto alle esigenze di Eurostat è stato davvero rimarchevole.

A questo riguardo mi permetto di

1. sottolineare una curiosità: i cittadini dell'AIRE (italiani residenti all'estero) sono "fuori", perché non hanno a che fare con il territorio, vero?
2. 2. rimarcare, a questo punto, quanto sia importante il tema delle periferie.

L'attinenza con il tema spinosissimo del consumo di suolo è molto elevata. Complimenti!

Anche perché, se non ricordo male, è uscito da poco un regolamento europeo sul "ripristino della natura". Confido quindi che il lavoro svolto valga non solo per l'utente "italiano", ma anche per adempiere a richieste internazionali.